

Si tratta di una logica aggregativa trasversale e integrale, che muove dalle situazioni locali al livello nazionale

Cluster nazionale del Made in Italy per la Giornata del Made in Italy

Per la Giornata del Made in Italy, lo scorso anno il Cluster nazionale ha organizzato una sessione di lavoro a Cà Tron, palazzo affacciato sul Canal Grande, prestigiosa sede dell'Università Iuav di Venezia, contribuendo da una parte alla riflessione critica sul made in Italy, con una particolare attenzione al contesto della regione veneta, dall'altra al completamento della focalizzazione su ruolo e caratteri del Cluster in relazione alla condizione del nostro Paese, delle sue imprese e istituzioni.

La giornata del Made in Italy del 2026 si tiene a Firenze, organizzata in collaborazione con l'Its-Mita e Università di Firenze, soci e attori attivi del Cluster nazionale, in una analoga volontà di comprendere le condizioni contestuali nello specifico toscano e gli spazi di azione del Cluster.

Al termine del percorso di finanziamento pubblico, l'azione associativa su scala nazionale ha visto un'obbligata necessità di ripensamento e riorganizzazione. Alle funzioni di mappatura, conoscenza e connessione delle realtà del Made in Italy, nell'intenzione di collegare ricerca e impresa, unita alla necessità di generare innovazione guidata dal design e determinare vantaggi competitivi, è stato scelto di affiancare una proattività volta ad interventi concreti, sorretti dalla ri-

cerca di bandi competitivi necessari per azioni pilota di ricerca e ricaduta progettuale.

Il Cluster nazionale ha identificato uno spazio identitario, non sostitutivo né competitivo, nella funzione di raccordo delle realtà già attive sia a livello territoriale che nella intermediazione imprenditoriale, oltre che nell'ambito della ricerca. Guardare dunque ai cosiddetti corpi intermedi, senza sovrapposizioni con chi già opera proficuamente quanto piuttosto andare a generare una massa critica, nonché una capacità di raccordo e networking su una scala nazionale non sempre adeguatamente presidiata. Si tratta di una logica aggregativa trasversale e integrale, che muove dalle situazioni locali al livello nazionale.

L'azione del Cluster in questo biennio di nuova governance ha condotto ad attività di condivisione, come quelle sviluppate dai Tavoli Tematici – a cominciare dall'ottimo lavoro sui temi della Sostenibilità, coordinato da Lucia Pietroni e confluiti nei primi agili libri della Collana editoriale del Cluster – ad altre di networking, come quelle legate all'integrazione conoscitiva dei livelli di formazione tecnica, con il coinvolgimento degli Its, a fianco della universitaria e di alta formazione.

Il Cluster intende svolgere un ruolo operativo unico e identitario, fortemente sorretto dalla ricerca teori-

ca-storico-critica, sperimentale e progettuale della componente universitaria, e al contempo fondarla e sorreggerla da una avanzata riflessione strategica e anticipatrice.

Nel 2025 il Cluster ha elaborato il “new made in Italy manifesto. Per un progetto collettivo e condiviso di una nuova Italian way of life”, tredici statements rifondativi per il sistema imprenditoriale del nostro Paese, che possono assumere forza cruciale anche in relazione all’accelerarsi drammatico di una crisi mondiale, strutturale e permanente, di natura economico-finanziaria, socio-culturale e purtroppo militare.

Il modello nella globalizzazione vissuta nel corso degli ultimi decenni – che ha fortemente indebolito il sistema delle imprese del made in Italy, in termini di identità del driver fondamentale del prodotto-servizio, come esito di ricerca, innovazione e offerta piuttosto che unicamente di risposta alla domanda; di forzatura dimensionale e competitiva scarsamente compatibile con la composizione maggioritaria di imprese medio-piccole; di riduzione alla univoca e impropria identificazione del design con il “lusso” – necessita di una radicale critica e messa in discussione, oltre le facili e ciniche constatazioni di una condizione dominante. Le crisi devastanti contemporanee, le difficoltà importanti del nostro Sistema Paese con le aziende che chiudono, l’assenza di riconoscibilità culturale ed economica di lavoro qualificato, con il risultato del mancato ricambio generazionale e la scarsa attrattività e la conseguente “naturale” fuoriuscita dall’Italia delle nuove generazioni, attratte da più favorevoli condizioni del mercato del lavoro internazionale, dove le competenze acquisite all’interno del nostro sistema formativo trovano appropriato riconoscimento.

La nuova sfida per il made in Italy è confrontarsi con i temi della contemporaneità, dalla sostenibilità integrale e integrata, comprese le questioni energetiche, al design inclusivo e for all, alla risposta ai nuovi sistemi di valori, comportamenti, stili di vita e di conseguenza anche mercati, da lungo tempo ormai non più solo di massa ma di nicchia.

In questo contesto il Cluster si colloca come un attore fondamentale, per la capacità di analisi delle condizioni della contemporaneità, per le possibilità di networking oltre che gli strumenti di intervento, nella logica di elaborazione di una visione-intuizione-azione di natura sistemica e strutturale, di medio e lungo periodo.